

# Rivista trimestrale di Diritto penale dell'economia

fondata da  
Giuseppe Zuccalà

diretta da  
Paolo Patrono

Alberto Alessandri - Paolo Bernasconi *Lugano*  
Christian Bertel *Innsbruck* - Guido Casaroli - Ivo Caraccioli  
Philippe Conte *Bordeaux* - Mirelle Delmas-Marty *Parigi*  
Antonio Fiorella - Giovanni Maria Flick - Giovanni Flora  
Fausto Giunta - Frank Höpfel *Vienna* - Alessio Lanzi  
Vincenzo Militello - Carlo Enrico Paliero - Antonio Pagliaro  
Salvatore Prosdocimi - Silvio Riondato  
Giovanni Schiavano - Klaus Tiedemann *Friburgo i. Br.*

 [edicolaprofessionale.com/RTDPE](http://edicolaprofessionale.com/RTDPE)



Wolters Kluwer

## IN RICORDO DI KLAUS TIEDEMANN

Con la scomparsa di *Klaus Tiedemann*, avvenuta il 22 luglio 2018 all'età di 80 anni, la scienza penalistica internazionale perde uno studioso di statura eccezionale e di rara signorilità, che ha rinnovato la migliore tradizione penalistica tedesca del novecento, aprendo nuovi campi di ricerca, soprattutto il diritto penale dell'economia e il diritto penale europeo, ma anche contribuendo in modo qualificante al progresso di settori come il diritto penale comparato, la procedura penale, la criminologia.

Come giurista è riuscito ad eccellere nei vari settori in cui ha operato: capace di indagini teoriche di particolare finezza ed approfondimento, ma anche esperto in grado di proporre soluzioni normative innovative ai decisori politici nazionali ed europei; ancora maestro di generazioni di giovani studiosi, provenienti dai paesi più svariati, oltre che di studenti delle varie Università in cui è stato chiamato ad insegnare, fino a quella di *Freiburg im Breisgau*, che lo ha avuto tra i suoi docenti sin dal 1973 e dal 2003 come emerito.

A *Freiburg* era già stato come studente alla fine degli anni 50, quando vi si era trasferito dopo l'inizio alla Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università di Gottinga. Sin dal suo primo contatto friburghese incontra *Hans-Heinrich Jescheck*, altro compianto maestro che con l'istituzione dell'Istituto *Max-Planck* per il diritto penale straniero e internazionale qualche anno dopo avrebbe reso *Freiburg* centro internazionale per il diritto penale comparato. Nel periodo fra il primo e il secondo esame di stato *Tiedemann* trascorre poi un periodo di studi a Parigi presso l'Istituto di diritto comparato diretto da *Marc Ancel*. Riferimenti così alti stimolano ulteriormente la vocazione internazionale dei suoi studi e della sua attività in Germania e all'estero, che si manifesta sin dalla sua dissertazione di dottorato nel 1962 (sulla posizione del detenuto nel diritto penale francese e tedesco) con un *Doktorvater* come *Karl Peters*, che poi seguirà come assistente a Tubinga, dove resterà sino alla sua abilitazione nel 1968, con il suo fondamentale lavoro *Tatbestandsfunktionen im Nebenstrafrecht*. Il libro, pubblicato l'anno successivo, segna l'avvio di una compiuta indagine dogmatica anche al di fuori dei confini del diritto penale classico ed in particolare nel diritto penale accessorio ed economico e nel confinante diritto dell'illecito amministrativo.

Sin da questo lavoro pionieristico i suoi contributi di diritto penale economico diventano riferimenti obbligati per lo studio a livello internazionale di questo particolare settore emergente ed è difficile operarne una

selezione per la qualità che ha sempre accompagnato i suoi molteplici interventi in materia. In essi, la trattazione della problematica di volta in volta affrontata viene usualmente arricchita di precisi e utili riferimenti comparati alle soluzioni sperimentate in altri ordinamenti, oltre che spesso anche corredata da ampi studi empirici per delineare il contesto criminologico di riferimento: solo a titolo di esempio, l'esteso studio sulla criminalità nelle sovvenzioni pubbliche, pubblicato nel 1974 e frutto di un incarico di ricerca conferito dal Ministero federale della Giustizia che lo ha portato ad esaminare oltre mille documenti giudiziari e dell'amministrazione; i due volumi del 1976 sul diritto penale economico e la criminalità economica, che forniscono una sistemazione dell'intera materia, articolandola per la prima volta in una parte generale ed una speciale; così come esemplare, per scelta tematica e qualità dei contributi raccolti, è la pubblicazione degli atti di una conferenza internazionale, curata con *Mireille Delmas Marty* e *Cesare Pedrazzi* e svoltasi a Parigi nel 1978, su *Multinationale Unternehmen und Strafrecht*, tra i primi lavori che si occupano delle conseguenze penalistiche della globalizzazione dei mercati.

Né si può trascurare che la sua opera getta luce in quegli stessi anni ed in quelli immediatamente successivi su interi settori, prima sostanzialmente inesplorati in modo scientificamente comparabile alla profondità delle sue indagini: esse esaminano il diritto penale della concorrenza (*Kartellrechtsverstöße und Strafrecht*, 1976), il diritto penale ambientale (*Die Neuordnung des Umweltstrafrechts*, 1980), il diritto penale societario (*Kommentar zum GmbH-Strafrecht*, 1. Aufl. 1981), il diritto penale fallimentare (*Konkursstrafrecht*, 1. Aufl. 1985). E solo pochi anni dopo richiama l'attenzione in Germania al rapporto fra Costituzione e diritto penale (*Verfassungsrecht und Strafrecht*, 1991), a conferma della sua sensibilità anche nei confronti del dibattito penalistico internazionale, che in Italia aveva da tempo approfondito tale prospettiva sulla scia delle intuizioni di *Franco Bricola*.

Infine, per venire ai lavori più recenti, vanno almeno menzionati quelli frutto di importanti ricerche collettive, da lui coordinate su temi ai quali si è dedicato in modo più approfondito: lo studio comparato sulla responsabilità penale degli enti collettivi (*Criminalization of Corporate Behaviour*, curato con *Hans de Doelder* nel 1995) e l'ampio progetto sugli Euro-delitti (*Wirtschaftsstrafrecht in der Europäischen Union – Freiburg-Symposium*, 2002), che ha coordinato quale vincitore nel 1995 del prestigioso premio di ricerca "Max-Planck", il cui lavoro finale raccoglie i contributi di un *team* di qualificati ricercatori di vari paesi; in tale progetto egli sviluppa e reinterpretava in nuovi termini la sua esperienza come collaboratore dell'im-

portante esperienza precedente nota come “*Corpus juris*” per una tutela penale degli interessi finanziari dell’Unione Europea.

È stato nominato dottore *Honoris Causa* da numerose Università in Europa (ad esempio Fribourg in Svizzera, Autonoma di Madrid,) e in Sudamerica (San Marcos di Lima, Statale di Rio de Janeiro), ed ha ricevuto importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali. Ha anche guidato il gruppo tedesco dell’A.I.D.P. per un quindicennio (1989-2003), oltre ad essere stato vicepresidente generale della stessa Associazione.

Non si può infine trascurare il ruolo fondamentale per la formazione dell’attuale scienza penalistica internazionale che *Klaus Tiedemann* ha svolto nell’ospitare presso il suo istituto per la Criminologia e il diritto penale economico, in *Erbprinzenstrasse*, giovani dottorandi e studiosi di tutto il mondo, i quali per decenni vi hanno trovato grande vitalità scientifica e una ospitalità generosa. Indimenticabili rimangono in particolare, per chi ha avuto la fortuna di parteciparvi, le serate presso la sua casa nella vicina piccola *Staufen*, che insieme alla sua consorte, avv. *Inge*, apriva anche agli ospiti stranieri del suo istituto, cementando così rapporti umani destinati a durare nel tempo fra colleghi di varia nazionalità e che ne riconoscevano la statura di maestro delle nostre discipline.

Anche nello specifico contesto italiano, la presenza di *Tiedemann* non ha mancato di fare sentire direttamente la sua voce, o con significativi interventi in Congressi (come quello presso l’Università di Roma tre del 2012 sulla responsabilità delle persone giuridiche) o attraverso la pubblicazione di numerosi suoi studi tanto in lavori collettivi importanti (come *Comportamenti economici e legislazione penale*, curato da *Pedrazzi e Coco* nel 1979) quanto sulle più qualificate riviste (come la *Rivista delle società*, con uno studio sui reati fiscali e le imprese multinazionali nel 1976, o la *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, con un articolo sulla responsabilità penale delle persone giuridiche in diritto comparato nel 1995). In particolare, alla *Rivista trimestrale di diritto penale dell’economia*, che ha co-diretto sin dalla sua fondazione, ha destinato la maggior parte dei suoi scritti italiani: già nel primo numero della rivista, appare *Il diritto penale dell’economia: suo ambito e significato per il diritto penale e per l’economia* (1988, 1); continua poi a pubblicarvi in tema di diritto penale fallimentare tedesco (1990, 1075); di tutela penale degli interessi finanziari della Comunità europee (1991, 513); di diritto europeo e diritto penale (1993, 209); di errore nel diritto penale economico (1995, 71); di frode nelle sovvenzioni (1999, 561); per concludere con il prezioso ricordo del maestro *Hans-Heinrich Jescheck* (2011, 435).

Anche attraverso i suoi scritti, ma non solo per essi, il suo ricordo è destinato a rimanere profondo fra coloro che, in Germania come in molti altri Paesi di diversi continenti, hanno avuto la fortuna di conoscerlo e, più in generale, fra tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo degli studi penalistici.

VINCENZO MILITELLO